



## *Una Tappa nel Risorgimento*

18 Maggio 2024 - Castiglione delle Stiviere - 14<sup>a</sup> Tappa Giro d'Italia - Cronometro individuale



## *Una Tragedia nel Risorgimento*



### Castiglione delle Stiviere

Castiglione delle Stiviere, città immersa nel verde scenario delle Colline Moreniche, è il cuore pulsante di un territorio dal grande fascino dove natura, storia, passato e modernità si intrecciano in una vitale armonia. Patria di San Luigi Gonzaga e della Croce Rossa, vi attende a pochi minuti dal Lago di Garda.

#### LUOGHI DI INTERESSE

##### La Basilica di San Luigi Gonzaga

In questo santuario, elevato a basilica da Papa Paolo VI, è custodita la reliquia del teschio di San Luigi Gonzaga. Qui sono illustrati gli episodi più significativi della vita del Santo. Fu costruita fra il 1608 e il 1625 per volontà di Francesco Gonzaga. Notevoli il presbitero, la cupola ellittica d'ispirazione borrominiana e il complesso marmoreo dell'altare maggiore, nonché la decorazione pittorica e parte dell'arredo ligneo interno.



##### Il Duomo

Costruito in stile neoclassico, opera dell'architetto milanese Giambattista Gropi iniziata nel 1761, è stato utilizzato in gran parte il materiale del distrutto castello dei Gonzaga. Nel Duomo si trovano innanzitutto testimonianze significative della vita di San Luigi. All'interno del Duomo, ai piedi del presbitero, è sepolta la madre Marta Tana. Questo edificio religioso testimonia uno degli eventi più significativi della storia risorgimentale italiana e della storia della solidarietà internazionale. Nella notte della sanguinosa battaglia di



Solferino (24 giugno 1859), migliaia di feriti e di cadaveri prelevati alla rinfusa dal campo di battaglia vennero condotti nelle strade e nelle piazze di Castiglione. In quell'occasione il Duomo si trasformò in un grande centro di soccorso dove i castiglionesi diedero grande prova di solidarietà e di attiva pietà umana, senza badare alle nazionalità dei feriti.

##### Monumento alle Donne Eroiche

Opera in bronzo dell'artista Angelo Aime, per celebrare l'opera di cura e assistenza delle donne castiglionesi durante la battaglia di Solferino e San Martino del 1859. Il monumento si trova sul sagrato antistante il Duomo.



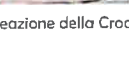
##### Teatro Sociale



Progetto in stile tardo neoclassico dell'architetto milanese Luigi Canonica. L'impianto della sala teatrale è rigorosamente a ferro di cavallo, con due ordini di palchi e una loggia, il tutto a struttura lignea, scolpita, modulata, ornata. Inaugurato nel 1843, lo splendido teatro ospita importanti stagioni d'opera e spettacoli di prosa di grande livello fino dal 1926 e ancora oggi propone una ricca stagione teatrale.

##### Museo Internazionale della Croce Rossa

Il Palazzo Triuzzi Longhi, costruito al finire del '700, appartenne ad una nobile famiglia castiglionesa che nel 1959 per iniziativa di Enzo Boletti, ospita il Museo Internazionale della Croce Rossa. Nelle sue sale è ospitata un'ampia collezione di attrezzature, mezzi di soccorso, documenti e testimonianze varie dalla straordinaria opera di soccorso prestata dalle donne castiglionesi ai feriti della Battaglia di Solferino e San Martino del 1859, che ispirò Henry Dunant nell'ideazione della Croce Rossa.



### LA BATTAGLIA E LA NASCITA DELLA CROCE ROSSA

Dopo la sconfitta a Magenta il 4 giugno 1859, l'esercito austriaco si ritirava verso est, inseguito dall'esercito franco-piemontese. Lo stesso Francesco Giuseppe venne personalmente in Italia per prendere il comando delle truppe, rimuovendo dall'incarico il generale Gyulai, considerato colpevole della sconfitta precedente.

Il mattino del 23 giugno le armate austriache fecero dietro front per contrattaccare lungo il fiume Chiese. Allo stesso tempo Napoleone III ordinò l'avanzata delle sue truppe e così gli eserciti avversari vennero a scontrarsi in luoghi del tutto imprevisi. Mentre a nord, sui colli di San Martino, le truppe piemontesi combattevano con l'ala destra dell'esercito austriaco, l'esercito francese il 24 giugno si scontrò a sud, più precisamente a Solferino (a metà strada fra Mantova e Brescia), con il grosso delle truppe nemiche: entrambe le parti non si aspettavano assolutamente di trovarsi di fronte l'intero esercito nemico.

La battaglia si sviluppò caoticamente lungo un fronte di 15 chilometri, finché, nel primo pomeriggio, le truppe francesi sfondarono il centro di quelle austriache. I combattimenti proseguirono ancora nel pomeriggio inoltrato attorno a Solferino, Cavriana e Guidizzolo, sino a quando un violento temporale interruppe la lotta (iniziata alle prime luci del giorno), nei pressi di Cavriana, ma non sui colli di San Martino, ove la battaglia cessò soltanto a sera. Lo scontro fu così feroce e cruento che l'esercito vincitore non ebbe la forza di inseguire quello sconfitto in fuga, il quale ripará oltre il Mincio.

La battaglia di Solferino e San Martino fu la più lunga (dalle 12 alle 14 ore di combattimento) e la più sanguinosa combattuta per l'indipendenza e l'unità d'Italia e superò in proporzione le perdite della pur cruenta battaglia di Waterloo. Gli austriaci persero 14000 uomini e 8000 vennero presi prigionieri, i franco-piemontesi 15000 e 2000 prigionieri; questa carneficina sembra aver indotto Napoleone III a firmare l'armistizio di Villafranca, con questo atto concludendo di fatto la Seconda guerra d'indipendenza.

L'Austria fu costretta a cedere la Lombardia, eccetto Mantova, alla Francia che, come prevedeva l'armistizio e il successivo trattato di Pace di Zurigo, la cedette a sua volta al Regno di Sardegna. Testimone d'eccezione dei soccorsi ai feriti della battaglia fu Henry Dunant ideatore, promulgatore e primo segretario della Croce Rossa.

Proprio in questo ambiente naturale ben conservato e difeso, con paesaggi di superba bellezza, è nata la più grande Idea laica di solidarietà per salvaguardare la dignità umana.

Da quando il testimone dei soccorsi dei feriti della battaglia, Henry Dunant, ha pubblicato nel 1862 "Un Souvenir de Solferino", questa Idea è stata condivisa da 190 Nazioni del mondo, coinvolgendo nel soccorso neutrale milioni di volontari, i quali a Solferino possono incontrarsi in una fiaccolata di pace partendo dal Memoriale all'Idea di Croce Rossa sul "colle dei cipressi".



*Una Tappa nel Risorgimento*

Il Comitato "Città di Castiglione delle Stiviere - Giro Ciclistico d'Italia 2024" ringrazia RCS Sport nella persona del Direttore Dott. Mauro Vegni per aver dato la possibilità ai Comuni Mantovani di Castiglione delle Stiviere, Solferino e Cavriana di ospitare la partenza e passaggio della 14ª tappa cronometro individuale Castiglione delle Stiviere - Desenzano

Un ringraziamento particolare al sindaco di Castiglione delle Stiviere Dott. Enrico Volpi e al Vice Sindaco On. Andrea Dara a tutti gli assessorati coinvolti nonché ai loro dirigenti e dipendenti

Al Presidente della Provincia di Mantova Dott. Carlo Bottani "servizio cultura, Sport, Turismo e Servizio Manutenzione Strade della Provincia di Mantova

Si ringraziano inoltre

La PREFETTURA, La QUESTURA, Il Comando CARABINIERI, Il Comando POLIZIA STRADALE, Il Comando GUARDIA DI FINANZA, Il Comando POLIZIA PROVINCIALE  
La PROTEZIONE CIVILE, La CURIA della Provincia di Mantova e soprattutto tutti i volontari

Una Calorosa gratitudine al Comandante della Polizia Locale del Comune di Castiglione delle Stiviere Antonio Carrassi;  
al Dott. Nicola Rubes, al Sig. Remo Gobbi "Snack Pata" a tutte le aziende, associazioni e persone che hanno creduto  
a questa meravigliosa avventura

Il Presidente "Comitato Città di Castiglione delle Stiviere - Giro 2024"  
Geom. Massimo Pettenati